

FRANCO PASTORE \*

# Donne, violenza e Rete Wister

**N**ei giorni scorsi in Consiglio regionale c'era una sedia vuota, anzi un "Posto occupato", con un drappo rosso. Non è una "non presenza" ma, al contrario, l'irruzione nei luoghi della politica e delle istituzioni e nelle coscienze di chi opera per conto di tali istituzioni, consiglieri e amministratori, dell'impegno contro la violenza di genere.

E' un modo per tenere a mente che, in ogni momento, mentre noi siamo occupati nel nostro lavoro, nelle nostre faccende quotidiane, ci sono donne che subiscono violenza e per le quali si deve fare qualcosa.

E' una delle attività di comunicazione sociale in sostegno alle donne, a cura della Rete Wister, alla quale ho aderito, presentata in Puglia alcuni giorni fa, in Fiera, e sostenuta dal presidente della regione Vendola e dall'assessore regionale Capone.

Wister promuove politiche dell'innovazione sensibili alle differenze di genere e lo fa col sostegno delle nuove

tecnologie, come suggerisce il significato stesso della parola, Women for Intelligent and Smart Territories, e che abbina la risorsa più considerevole della Puglia, il turismo, alle tecnologie, creando la base sulla quale creare occupazione femminile.

Dunque non solo retorica, necessità di repressione del fenomeno della violenza di genere ma anche occasioni per le vittime di guarire, di ricominciare, di emanciparsi da quella violenza con il lavoro.

Io mi auguro che questo Consiglio riuscirà, in ultima analisi, per ciò che concerne invece le sue prerogative e responsabilità, a deliberare una legge elettorale all'altezza di questi contenuti e di tale impegno. Mi riferisco alla doppia preferenza, per riuscire a ottenere una rappresentanza congrua e degna di donne, perché il femminile in politica si faccia sempre più largo e con le donne sia ripianare un debito di civiltà e democrazia, di rappresentanza che manca da sempre.

\* consigliere regionale del Partito socialista



**VIOLENZA** Donne sempre nel mirino